



# d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**3° trimestre 2014**

Al 30 settembre del 2014 sono 40.970 le imprese iscritte al Registro delle Imprese di Ravenna, 321 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Considerando la movimentazione generata dal flusso di nuove iscrizioni (2.269) e cessazioni (2.371) il saldo, negli ultimi 12 mesi, è di -62 unità.

Il resto è un effetto quasi integralmente prodotto dalla cancellazione d'ufficio di imprese di fatto cessate da anni a cui si aggiunge una modifica della definizione di impresa recentemente introdotta che ha escluso i soggetti iscritti al Registro come persone fisiche (128)

Il calo di 62 unità si traduce in un tasso di crescita, su base annua, negativo e pari al -0,15%; era -0,92% a fine 2013 e -0,85% a fine 2012. Prosegue pertanto la tendenza ad un rallentamento della caduta che potrebbe preludere, in tempi non lunghi, ad un ritorno ad una fase espansiva. Sempre negli ultimi dodici mesi il tasso di

crescita medio regionale è risultato del -0,21%, quello medio nazionale del +0,56%.

L'andamento provinciale appare pertanto allineato a quello regionale mentre in altre aree del Paese si osserva una maggiore propensione a fare impresa, spesso, tuttavia, come forma di autoimpiego in alternativa ad un lavoro dipendente, sempre più difficile da trovare.

Se si considerano i flussi in ingresso e in uscita ciò che si osserva, nella nostra provincia, è una dinamica delle iscrizioni ancora moderata. La crisi e la difficoltà nel reperire finanziamenti continuano a frenare l'avvio di nuove attività imprenditoriali.

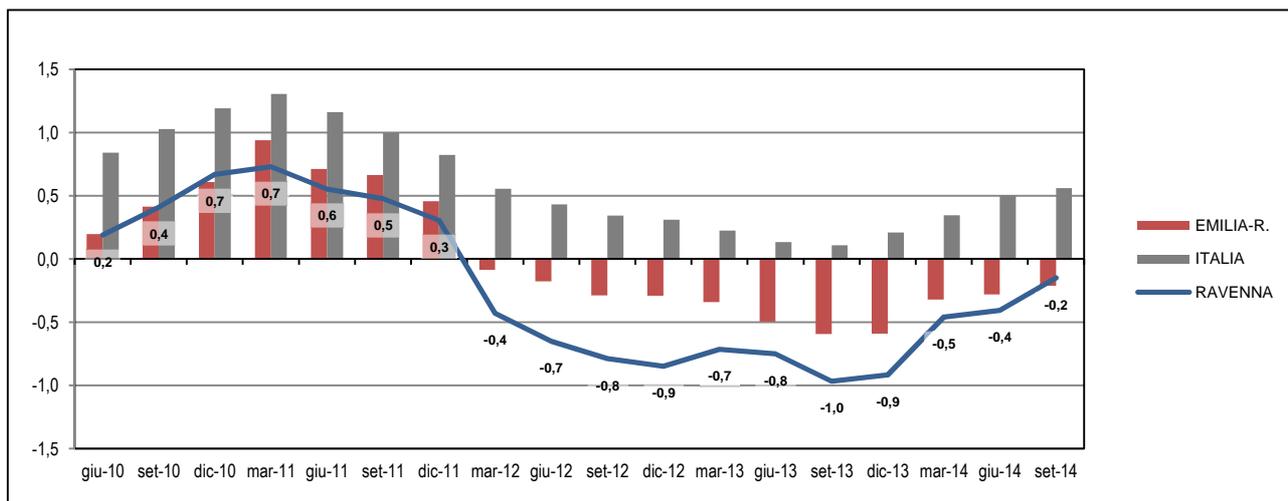
Allo stesso tempo si assiste ad un rallentamento nel fenomeno della chiusura di attività esistenti, essendo già fuoriuscita dal mercato, dopo anni di crisi, una gran parte delle imprese marginali.

*Registro delle imprese di Ravenna (aggiornamento al 3° trimestre 2014)*

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo (3)	Tasso di crescita annuale/trimestrale(4)		
			non d'ufficio	d'ufficio		Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.810	2.344	2.703	92	-359	-0,85	-0,29	0,31
Anno 2013	41.116	2.495	2.878	323	-383	-0,92	-0,59	0,21
30 Set 13 – 30 Set 14	40.970	2.279	2.341	143	-62	-0,15	-0,21	0,56
2010 3° trim	42.320	490	372	126	118	0,28	0,34	0,49
2011 3° trim	42.298	470	384	93	86	0,20	0,29	0,32
2012 3° trim	41.958	401	373	0	28	0,07	0,18	0,24
2013 3° trim	41.291	458	521	5	-63	-0,15	0,08	0,21
2014 3° trim	40.970	411	369	4	42	0,10	0,15	0,27

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (4) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo (ovvero alla fine del periodo precedente) espresso in percentuale

Tasso di crescita annuale delle imprese registrate



Nel solo periodo giugno-settembre 2014 (terzo trimestre) il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di 42 unità pari ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,10%.

Il dato è in miglioramento rispetto allo stesso trimestre del 2013 e del 2012, soprattutto se paragonato al -0,15% dell'anno passato, ma ancora inferiore ai valori più che doppi registrati nel 2011 e 2010.

2

Dopo il picco di 521 nel terzo trimestre del 2013, le cessazioni, tra giugno e settembre di quest'anno, si sono attestate a 369, un valore più vicino alla media del periodo. Nei confronti dello stesso trimestre del 2013 calano tuttavia anche le iscrizioni, seppure di poco, portandosi da 458 a 411.

Anche l'andamento congiunturale rafforza pertanto l'indicazione del permanere di condizioni che non favoriscono la nascita di nuove imprese contestualmente al superamento della fase acuta della crisi che negli anni passati ha provocato un'accelerazione nel fenomeno delle cessazioni di impresa, oggi tornate su valori più "normali".

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere di volta in volta considerato, può riguardare imprese già registrate senza essere causato da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le altre poste rettificative.

**Le forme giuridiche**

Tra settembre 2013 e settembre 2014 le imprese individuali, mostrano un saldo negativo di 180 unità, pari al -0,8% in termini relativi. Anche le società di

persone e le altre forme giuridiche (enti e associazioni con attività commerciali e società consortili) mostrano una flessione. Le società di persone diminuiscono di 119 unità (-1,2%) le altre forme di 67 unità (-15,2%), ma per quest'ultime il calcolo è viziato dallo scorporo di circa 60 persone fisiche che l'anno scorso erano conteggiate in questa categoria e dal secondo trimestre del 2014 non sono più considerate imprese.

Sostanzialmente stabili in valore assoluto le cooperative e i consorzi, le prime crescono di 7 unità, i secondi calano di 3.

Infine crescono le società di capitale che nostrano un saldo +41 unità, pari al +0,5%.

*Imprese registrate per forma giuridica (30 settembre 2014)*

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variaz. % (3)
Società di capitale	7.682	18,8	41	0,5
Società di persone	9.456	23,1	-119	-1,2
Ditte individuali	22.773	55,6	-180	-0,8
Cooperative	575	1,4	7	1,2
Consorzi	109	0,3	-3	-2,7
Altre forme	375	0,9	-67	-15,2
<b>Totale</b>	<b>40.970</b>	<b>100,0</b>	<b>-321</b>	<b>-0,8</b>

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

In sintesi prosegue la tendenza in atto da tempo che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (società in nome collettivo) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate – in particolare, società di capitali – che offrono maggiori garanzie di tutela del patrimonio personale del socio/imprenditore.

## I settori produttivi

Il settore che continua a subire la flessione più importante, sia in termini assoluti che relativi, è quello dell'agricoltura che negli ultimi 12 mesi ha perso 191 imprese, pari al -2,4%.

Anche se in parte può trattarsi di attività che si cancellano dal Registro delle imprese non presentando più i requisiti che ne rendono obbligatoria l'iscrizione (7000 euro), la diminuzione del numero di imprese agricole, è prevalentemente associata ad un fenomeno di concentrazione della superficie utilizzata in unità produttive di dimensioni più ampie.

Prosegue inoltre la contrazione del settore delle costruzioni (-105 imprese pari al -1,7%), che riflettendo la crisi del mercato immobiliare, nel corso degli ultimi 5 anni ha perso oltre 450 imprese pari a circa il 7%.

In calo anche i settori dei servizi alle imprese (-47, -0,9%), dell'industria in senso stretto (-41, -1,1%), dei trasporti (-27, -1,8%) e del credito e assicurazioni (-14, -19%).

### Imprese registrate per settore di attività (30 settembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variaz. % (3)
Agricoltura	7.607	18,6	-191	-2,4
Industria	3.569	8,7	-41	-1,1
Costruzioni	6.152	15,0	-105	-1,7
Commercio	8.870	21,6	50	0,6
Trasporti	1.467	3,6	-27	-1,8
Alloggio e ristorazione	3.444	8,4	17	0,5
Credito e assicurazione	704	1,7	-14	-1,9
Servizi alle imprese	4.920	12,0	-47	-0,9
Altri servizi	2.822	6,9	35	1,3
Non classificate	1.415	3,5	2	0,1
<b>Totale</b>	<b>40.970</b>	<b>100,0</b>	<b>-321</b>	<b>-0,8</b>

(1) Composizione % per settore di attività (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

All'opposto crescono di 50 unità le imprese del settore del commercio (+0,6%), ma si tratta di un incremento prevalentemente concentrato in attività legate al commercio ambulante e alla compravendita di autovetture (usate) riconducibili ad cittadini stranieri.

### Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni per alcune tipologie di impresa

Periodo (1)	Imprese artigiane (2)			Imprese straniere (3)			Imprese femminili (4)			Imprese giovanili (5)		
	Reg.	Iscr.	Ces. (6)	Reg.	Iscr.	Ces.(6)	Reg.	Iscr.	Ces.	Reg.	Iscr.	Ces.
Anno 2011	11.800	917	995	3.771	548	382	8.743	630	631	3.690	721	359
Anno 2012	11.574	800	1.026	3.900	490	370	8.675	603	703	3.465	674	355
Anno 2013	11.185	735	1.124	3.964	475	410	8.592	650	796	3.180	610	370
Set 13 – Set 14	11.027	715	921	4.149	541	310	8.214	646	638	3.027	680	331
2011 3° trim	11.790	173	170	3.733	97	98	8.607	112	139	3.626	133	71
2012 3° trim	11.631	132	146	3.860	74	68	8.680	120	103	3.400	114	55

In leggero aumento le imprese degli altri servizi (+35, +1,3%) e del turismo (+17, +0,5). Anche in quest'ultimo caso la crescita è in gran parte ascrivibile all'aumento di esercizi gestiti da cittadini stranieri, in prevalenza bar e ristorazione da asporto.

## Il territorio

A livello territoriale, tutti e tre i comprensori evidenziano una riduzione del numero di imprese registrate.

Il comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, subisce la flessione più contenuta facendo segnare, negli ultimi dodici mesi, un saldo negativo di -58 imprese (pari al -0,8%). Seguono il comprensorio di Faenza con -103 imprese, (-1,1%) e quello di Lugo, -160 imprese, (-1,5%).

Tra i quattro comuni maggiori della provincia, è Cervia a mostrare l'andamento più favorevole con una sostanziale stabilità. All'opposto Lugo vede ridursi il proprio tessuto imprenditoriale nell'ultimo anno di 100 unità pari al -2,7%

### Imprese registrate per comprensorio (30 settembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variaz. % (3)
Compr. di Faenza	9.140	22,3	-103	-1,1
Compr. di Lugo	10.527	25,7	-160	-1,5
Compr. di Ravenna	21.303	52,0	-58	-0,3
Comune di Faenza	6.072	14,8	-71	-1,2
Comune di Lugo	3.655	8,9	-100	-2,7
Comune di Cervia	4.103	10,0	2	0,0
Comune di Ravenna	15.960	39,0	-49	-0,3
<b>Totale</b>	<b>40.970</b>	<b>100,0</b>	<b>-321</b>	<b>-0,8</b>

(1) Composizione % per territorio (totale imprese =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Sono dati da cui si ricava una miglior tenuta del territorio ravennate e cervese, caratterizzato da una

2013 3° trim	11.233	123	160	3.908	97	79	8.607	112	139	3.136	109	73
2014 3° trim	11.027	128	173	4.149	110	71	8.214	134	98	3.027	141	69

(1) Imprese registrate a fine periodo, iscrizioni e cessazioni nel periodo (2) Iscritte all'Albo delle imprese artigiane (3) Impresa con titolare o maggioranza dei soci non nata in Italia (4) Impresa con titolare o maggioranza dei soci donna (5) Impresa con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni (6) Compresa le cessazioni d'ufficio

maggiore presenza di attività terziarie mentre, all'opposto, il lughese risulta più penalizzato dall'andamento delle costruzioni e dall'artigianato

### Le imprese artigiane

Rispetto alla media generale la contrazione del comparto dell'artigianato – in termini di imprese - è risultata, in termini relativi, più ampia. Al 30 settembre 2014, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, le imprese artigiane sono diminuite di 206 unità (-1,8%), portandosi a quota 11.027.

Come è stato più volte evidenziato sono le imprese di minore dimensione e con forme giuridiche più semplici a subire le conseguenze peggiori della crisi. Inoltre l'artigianato è particolarmente concentrato in settori, costruzioni, trasporti e manifatturiero, interessati da un forte ridimensionamento.

#### Imprese artigiane registrate per settore di attività (30 settembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	69	0,6	0,9	-4	-5,5
Industria	2.026	18,4	56,8	-51	-2,5
Costruzioni	4.751	43,1	77,2	-103	-2,1
Commercio	574	5,2	6,5	9	1,6
Alloggio e ristoraz.	574	5,2	16,7	-4	-0,7
Credito e assicuraz	0	0	0	0	0
Trasporto	959	8,7	65,4	-40	-4,0
Servizi alle imprese	571	5,2	11,6	-7	-1,2
Altri servizi	1495	13,6	53,0	-2	-0,1
Non classificate	8	0,1	0,6	-4	-33,3
Totale	11.027	100,0	27,4	-206	-1,8

(1) Composizione % per settore (totale artigiane =100); (2) Quota % imprese artigiane nel settore (totale settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data, anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data, anno precedente

Nel settore delle costruzioni, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese, e perdono negli ultimi 12 mesi 103 unità, pari al -2,1%. Nel settore dei trasporti, dove pure rappresentano circa i due terzi, perdono 40 unità (-4,0%). Il settore manifatturiero artigiano, che costituisce oltre la metà del settore manifatturiero provinciale, si riduce di 51 unità (-2,5%).

Nei servizi di alloggio e ristorazione, così come nei servizi alla impresa e nei servizi alla persona non si registrano variazioni di rilievo.

In controtendenza il settore del commercio – che per l'artigianato significa attività di riparazione e manutenzione di auto e motoveicoli – in cui si registra un saldo positivo di 9 unità artigianali, pari al +1,6%.

### Le imprese straniere

Positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera: +241 unità, pari al +6,2%, rispetto al 30 settembre dello scorso anno.

La percentuale di imprese straniere è in crescita continua, ed ha superato il 10% del totale, seguendo in parallelo l'espansione della componente straniera della popolazione residente.

#### Imprese straniere registrate per settore di attività (30 settembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	30	0,7	0,4	2	7,1
Industria	201	4,8	5,6	10	5,2
Costruzioni	1.701	41,0	27,6	21	1,3
Commercio	1.383	33,3	15,6	133	10,6
Alloggio e ristoraz.	296	7,1	8,6	27	10,0
Trasporti	87	2,1	5,9	4	4,8
Credito e assicuraz.	11	0,3	1,6	-4	-26,7
Servizi alle imprese	188	4,5	3,8	25	15,3
Altri servizi	117	2,8	4,1	8	7,3
Non classificate	135	3,3	9,5	15	12,5
Totale	4.149	100,0	10,1	241	6,2

(1) Composizione % per settore (totale straniere =100); (2) Quota % imprese straniere nel settore (totale settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Il principale settore di attività rimane quello delle costruzioni nel quale più di 1 impresa su 4 è straniera. Non è però nell'edilizia che, in questa fase, si registra un'espansione dell'imprenditoria straniera.

I settori che più hanno contribuito alla crescita delle imprese straniere sono quelli del commercio (+133 unità, pari al +10,6%), del turismo (+27 unità, +10,0%) e dei servizi alle imprese (+25 unità, +15,3%). In lieve aumento il numero delle imprese nel settore manifatturiero e delle costruzioni.

Nel dettaglio, le attività in cui si registra il saldo positivo più rilevante di imprese straniere rispetto ad un anno fa sono quelle del commercio di auto (+68), commercio ambulante (+32) lavori edili specializzati (+28), bar (+13), attività di ristorazione in particolare di cibi da asporto (+13).

### Le imprese femminili

Al 30 settembre 2014 le imprese femminili (ovvero con titolare o maggioranza dei soci donna) della nostra provincia sono risultate 8.214, in flessione di 393 unità (-4,6%) rispetto alla stessa data dello scorso anno.

La flessione per le imprese femminili è apparsa decisamente maggiore di quella osservata per il totale delle imprese.

E' un calo, tuttavia, non tanto riconducibile al flusso di nuove iscrizioni e cessazioni, quanto alla perdita del requisito di femminilità da parte, soprattutto, di società di persone che vedono diminuire la quota femminile nella compagine societaria al di sotto del 50% (probabilmente anche per motivi funzionali alla tutela del patrimonio familiare).

#### Imprese femminili registrate per settore di attività (30 set. 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variatz % (4)
Agricoltura	1.288	15,7	16,9	-30	-2,3
Industria	555	6,8	15,6	-53	-8,7
Costruzioni	275	3,3	4,5	-104	-27,4
Commercio	2.262	27,5	25,5	-95	-4,0
Trasporti	1.110	13,5	32,2	42	3,9
Alloggio e ristoraz.	81	1,0	5,5	-28	-25,7
Credito e assicuraz.	158	1,9	22,4	-35	-18,1
Servizi alle imprese	1.016	12,4	20,7	-160	-13,6
Altri servizi	1.200	14,6	42,5	82	7,3
Non classificate	269	3,3	19,0	-12	-4,3
Totale	8.214	100,0	20,0	-393	-4,6

(1) Composizione % per settore (totale femminili =100); (2) Quota % imprese femminili nel settore (totale settore=100) (3) Differenza rispetto alla stessa data, anno precedente (4) Variazione % rispetto alla stessa data, anno precedente

Le imprese femminili appartengono prevalentemente ai settori del commercio, dell'agricoltura, degli altri servizi (servizi alla persona) e del turismo. In provincia rappresentano complessivamente una quota del 20,0% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale pari al 21,4%.

Negli ultimi dodici mesi il numero delle imprese femminili sul totale si è ridotta in quasi tutti i settori di attività. Solo nei trasporti e negli altri servizi (grazie ad attività quali istituti di bellezza e parrucchiere) si è registrato un aumento del numero di questa tipologia di imprese.

#### Le imprese giovanili

Al 30 settembre 2014, sono 3.027 le imprese giovanili registrate a Ravenna (imprese con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni), pari al 7,4% del totale. Il loro peso è minore di quello che mostrano in Emilia Romagna (8,0%) e in Italia (10,2%).

Il numero delle imprese giovanili ha subito una flessione di 109 unità pari al -3,5% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Più che alla fuoriuscita dal mercato la ragione del calo è legata alla perdita dei requisiti da parte dell'impresa per la definizione di

giovanile (superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari).

Nell'ultimo trimestre le iscrizioni di imprese giovanili sono in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 141 nel terzo trimestre 2014, contro le 109 iscrizioni nel terzo trimestre 2013. Mentre le cessazioni trimestrali, in calo nei primi due trimestre, si sono riallineate nel terzo trimestre ai numeri dello scorso anno.

A fine settembre, rispetto ad un anno fa, risultano in crescita le imprese commerciali, di trasporto e finanziarie giovanili, mentre registrano variazioni negative quelle operanti negli altri settori. In particolare le imprese turistiche (-15,2%), quelle agricole (-12,5%), industriali (-12,3%) e quelle edili. Sono queste ultime che registrano la perdita più importante in termini assoluti, 95 unità (-11,1%).

#### Imprese giovanili registrate per settore di attività (30 settembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variatz % (4)
Agricoltura	189	6,2	2,5	-27	-12,5
Industria	135	4,5	3,8	-19	-12,3
Costruzioni	759	25,1	12,3	-95	-11,1
Commercio	792	26,2	8,9	25	3,3
Trasporti	361	11,9	10,5	5	1,4
Alloggio e ristoraz.	56	1,9	3,8	-10	-15,2
Credito e assicuraz.	78	2,6	11,1	1	1,3
Servizi alle imprese	276	9,1	5,6	-9	-3,2
Altri servizi	235	7,8	8,3	-1	-0,4
Non classificate	146	4,8	10,3	21	16,8
Totale	3.027	100,0	7,4	-109	-3,5

(1) Composizione % per settore (totale giovanili =100); (2) Quota % imprese femminili nel settore (totale settore=100) (3) Differenza rispetto alla stessa data, anno precedente (4) Variazione % rispetto alla stessa data, anno precedente

#### I fallimenti

Nel corso del terzo trimestre del 2014, in provincia di Ravenna sono state aperte 9 procedure fallimentari.

Dall'inizio dell'anno si sono registrate 38 aperture - 9 in meno rispetto ai primi nove mesi del 2013 - prevalentemente concentrate, per settore, nelle costruzioni (16) e, per territorio, nel comune capoluogo (17).

Considerando gli ultimi dodici mesi (ottobre 2013 - settembre 2014) i fallimenti sono stati 55, pari ad un'incidenza dell'1,4‰ (1,4 fallimenti ogni 1000 imprese all'anno) rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2012 (1,3‰) e al 2013 (1,5‰) e al di sotto della media regionale (2,3‰) e nazionale (2,4‰).